



la vita, del pensiero, della opera di Ruggero Grieco. Due pericoli minacciano l'efficienza del dibattito e lo sviluppo delle nostre lotte. Il primo è quello che risulterebbe dall'addormentarsi nella meccanica ripetizione di parole d'ordine superate, senza verificare la validità alla luce delle nuove situazioni e dei nuovi compiti.

Ma anche contro un altro pericolo il pensiero e l'opera Grieco ci è oggi di grande aiutamento. In fronte agli grandi problemi internazionali e nazionali, e ai mutamenti obiettivi nella realtà economica e sociale del nostro paese, vi o chi ha la tendenza a ritenere che tutto è da ricominciare da capo. Grieco non solo ci ha insegnato come si può fare e dire il nuovo valorizzando tutto il grande patrimonio del passato, ma egli stesso ha dato un contributo esemplare all'arricchimento di questo patrimonio di lotte, di unità, di esperienze, di conquiste già realizzate per dare la terra a chi la lavora. Questo il punto di partenza per le nuove lotte.

Sereni si quindi concluso il suo discorso con una commossa rievocazione della profonda umanità di Grieco, militante comunista, dirigente popolare.

Un anno fa alla folta riunione sulla piazza, Grieco invitava alla «buona intesa» fra i cittadini delle città e delle campagne perché solo tale intesa può muovere i governanti indifferenti ad accelerare la esecuzione di grandi opere di rinnovamento nelle campagne. È significativo che a un anno dalla scomparsa del nostro grande compagno quegli stessi uomini ed donne si stiano ritrovati oggi nel medesimo posto più numerosi e più uniti, a decidere ai parlamentari una iniziativa legislativa per la attuazione di opere che dovrebbero dar slancio al progresso dell'Emilia e Romagna.

In ciò è la riprova che Grieco vive nei cuori dei lavoratori delle nostre campagne e che la sua eredità non si perde. Nel suo nome questi braccianti, questi contadini, le loro donne, continueranno il cammino sul quale egli è caduto. Continueranno — come scritto negli appunti di quel suo discorso che non può completare — «pieni di coraggio e di ottimismo»: il coraggio necessario per le battaglie che restano da compiere e l'ottimismo della consapevolezza della propria forza e della ineguagliabile bellezza della propria causa.

GIANNI GRADESCO

**Il telegramma di Molè e quello del Psi**

L'on. Enrico Molè, vice presidente del Senato, anche a nome degli indipendenti di sinistra, ha inviato il seguente telegramma al Comitato per la commemorazione del compagno Grieco: «Nell'ora in cui la grande famiglia dei lavoratori della terra rende onore alla memoria di Ruggero Grieco, gli indipendenti di sinistra, che gli furono compagni di Parlamento e di lotta, si uniscono a voi nel rimpianto di questa nobile e singolare figura di apostolo, che ebbe la passione ardente di giustizia illuminata dal sorriso di una sottile intelligenza socratica».

La Commissione agraria centrale del Psi ha inviato un messaggio a firma Gatto e Locatorto per ricordare ai lavoratori il grande contributo dato da Grieco alla riforma agraria e al progresso dei contadini e per esprimere la certezza che, seguendo il suo insegnamento, i lavoratori andranno avanti e realizzando nuovi successi nella lotta per la terra e la libertà nelle campagne.

**Un detenuto cifa il ministro della Giustizia**

MILANO, 24. — Per non aver ancora ricevuto la speciale indennità, di cui fruiscono i carcerati, secondo quanto lui userisce, un detenuto di San Vittore, tale Adriano Francescangeli, ha citato il ministro di Grazia e Giustizia, il comune di Milano e il Direttore del carcere milanese.

Il Francescangeli si trova da un anno in carcere e asserisce di aver ricevuto soltanto 29 mila lire, delle 80 mila che gli spettano come indennità di detenzione. Per Valere i suoi diritti il detenuto non ha esitato ad adire alle vie legali.

L'udienza della singolare causa è stata fissata per il 12 ottobre.

## Sepolto da una frana in una cava del Casentino

Un altro operaio morto nel Trentino nel crollo di un ponte pensile

Due operai sono morti e altri due versano in condizioni gravissime in sciagure sul lavoro.

La prima è avvenuta a Bibbiena nel Cosentino. Nella cava di Faena mentre tre operai caricavano su un camion della marna estratta improvvisamente da una parete di pietra si staccavano alcuni massi, che seppellivano i tre operai. Soccorsi da altri due operai i tre sventurati venivano estratti dall'ospedale di Santa Bibbiena.

Uno di essi, Pietro Giuliani, di 31 anni, residente a Chitignano, spirava senza aver ripreso conoscenza. Gli altri due, Francesco Vestrucci e Raimondo, abitanti a Campi di

### LA SOTTOSCRIZIONE PER IL «FONDO SINDACALE»

## Al 21 luglio raccolti 71 milioni per la CGIL

La segreteria della CGIL ha esaminato l'andamento della sottoscrizione per il «Fondo di Solidarietà, Sindacale» sulla base dei dati finora pervenuti al centro confederale. A tutto il 21 luglio 1958 la somma totale raccolta era di 71.540.000.

Qui a fianco diamo la graduatoria delle prime 25 Camere Confederali del Lavoro sulle basi dei versamenti effettuati.

I parlamentari — deputati e senatori dei gruppi

comunisti e socialisti — hanno versato la somma complessiva di 4.000.000 di lire. I parlamentari che

ricoprono cariche sindacali hanno versato L. 30.000

ciascuno; gli altri lire 10.000 ciascuno.

I dati che pubblichiamo dimostrano che in numerose province la sottoscrizione lanciata dal C. D. della CGIL, per assicurare alle organizzazioni sindacali i mezzi necessari per assolvere efficacemente tutti i loro compiti, sta risuonando un grande successo.

In altre province, invece, l'andamento della sottoscrizione non può essere considerato del tutto soddisfacente: la segreteria confederale invita le organizzazioni sindacali di queste province a intensificare la propria attività per il raggiungimento degli obiettivi fissati, mobilitando i militanti e gli attivisti dell'organizzazione perché tocchino il più grande numero possibile di lavoratori iscritti e non iscritti alla CGIL e spiegino il significato dell'iniziativa, chiedendo il loro contributo finanziario.

La segreteria confederale, mentre rinnova il proprio appello a tutti i lavoratori italiani, è sicura che, sulla base di una adeguata mobilitazione e di un giusto orientamento, sarà possibile — nelle tre settimane che ancora rimangono per la raccolta dei contributi per il «Fondo di Solidarietà Sindacale» — raggiungere in tutte le province gli obiettivi fissati. Ciò potrà costituire un nuovo grande successo della azione della CGIL, la risposta più eloquente ai nemici dei lavoratori e della loro unità d'azione e di lotta per il benessere del popolo e il progresso della nazione.

### La graduatoria delle C.D.L.

Bologna . . . . .	7.778.000
Reggio E. . . . .	4.426.000
Ferrara . . . . .	4.015.000
Torino . . . . .	3.813.000
Modena . . . . .	3.053.000
Roma . . . . .	2.272.000
Mantova . . . . .	2.015.000
Firenze . . . . .	1.904.000
Savona . . . . .	1.507.000
Arezzo . . . . .	1.485.000
Grosseto . . . . .	1.401.000
Milano . . . . .	1.155.000
Napoli . . . . .	1.069.000
Ravenna . . . . .	1.005.000
Genova . . . . .	1.003.000
Messina . . . . .	763.000
Parma . . . . .	755.000
Bari . . . . .	520.000
Aosta . . . . .	510.000
Foggia . . . . .	413.000
Novara . . . . .	439.000
Pistoia . . . . .	417.000
Cremona . . . . .	416.000
M. Carrara . . . . .	412.000
Salerno . . . . .	410.000

### UN IMPORTANTE OBIETTIVO INDICATO DALL'ORGANIZZAZIONE SINDACALE UNITARIA

## L'assistenza medica e farmaceutica gratuita richiesta dalla C.G.I.L. per tutti i cittadini

Il C.E. confederale afferma che esistono le condizioni per risolvere questo grande problema di progresso umano e sociale - Un largo dibattito nel Paese per fissare le proposte definitive

Il Comitato esecutivo della Cgil, riunitosi il 19 luglio scorso, ha ascoltato una relazione del Segretario confederale su Santi sui problemi dell'attuale situazione nell'assistenza sanitaria. Al campo preventivo e assistenziale risulta che con un aumento, anche di lieve entità, dell'attuale spesa complessiva dell'assistenza sanitaria, è possibile dare ad ogni cittadino un'assistenza degna e moderna.

Da una analisi approfondita dell'attuale situazione nel campo preventivo e assistenziale le condizioni di salute e di integrità fisica di tutta la popolazione — permetterà un massimo sviluppo del progresso scientifico e la massima diffusione delle attrezture ospedaliere e ambulatoriali.

Il C.E. sottolinea particolarmente la necessità della centralizzazione nelle regioni, nelle province nei comuni, nelle aziende del servizio sanitario nazionale, in modo che sia garantita l'amministrativa e democrazia di ogni gestione, con la rappresentanza diretta dei lavoratori.

Il C.E. infine ha incaricato la Segreteria confederale di

l'organizzazione sul piano nazionale di un servizio sanitario umano e sociale per tutta

la quale sarà dato, oltre che rappresentare un notevole impulso al progresso sociale di tutta la nazione, consentendo di difendere efficacemente le condizioni di salute e di integrità fisica di tutta la popolazione — permetterà un massimo sviluppo dell'assistenza sanitaria.

Il C.E. sottolinea particolarmente la necessità della centralizzazione nelle regioni, nelle province nei comuni, nelle aziende del servizio sanitario nazionale, in modo che sia garantita l'amministrativa e democrazia di ogni gestione, con la rappresentanza diretta dei lavoratori.

Il C.E. infine ha incaricato la Segreteria confederale di

l'organizzazione sul piano nazionale di un servizio sanitario umano e sociale per tutta

### PER L'INTRASIGENZA DELLA PARTE PADRONALE

## Sospese le trattative per il patto di monda. Oggi a Firenze il CD della Federmezzadri

L'inchiesta della Commissione parlamentare è cominciata anche nel settore agricolo: già in corso nel Leccese, inizierà oggi a Vercelli e domani a Ferrara

MILANO, 24. — Le trattative per il patto monda, aperte lunedì a Milano, sono state sospese a tarda sera a causa dell'intransigenza degli agrari. Mentre l'inizio delle trattative aveva fatto prevedere vicina la possibilità di una rapida composizione del vertenza, oggi i dirigenti delle organizzazioni padronali sono ritornati sulle posizioni di partenza.

Le organizzazioni sindacali dei lavoratori dopo avere inutilmente tentato di sbloccare la situazione, hanno lasciato la seguente dichiarazione:

« Considerato quanto forma oggetto della dichiarazione rilasciata dagli imprenditori agricoli, i rappresentanti delle organizzazioni dc, lavoratori ritengono necessario precisare che il tenore della dichiarazione stessa viene a svilire ed

annullare l'opera di mediazione svolta dal governo e gli impegni assunti dalla Confagricoltura in ordine ad una serie apertura di discussioni per la definizione del patto in esame.

Perlant, visto di fronte ad una proposta intesa ad evitare l'insorgere di possibili questioni di principio, e tale da aprire la via ad una insurrezione degli esponenti gricoli — oltre ad aver respinto tutte le proposte fatte in precedenza — hanno voluto rivendicare posizioni superiori dai fatti, e rifiutato qualsiasi esame di merito dell'incontro, inviando gli imprenditori a voler in concerto dare una risposta alla delegazione di cui fanno parte i senatori Spallino e Colombo e il deputato Sangalli.

La dichiarazione di partenza, che venne a svilire ed

annullare l'opera di mediazione svolta dal governo e gli impegni assunti dalla Confagricoltura in ordine ad una serie apertura di discussioni per la definizione del patto in esame.

Si è quindi decisa di sos-

pendere le trattative per il patto monda, e di riaprire le

dichiarazioni di partenza.

Il Comitato direttivo della

Confagricoltura, che venne a svilire ed

annullare l'opera di mediazione svolta dal governo e gli impegni assunti dalla Confagricoltura in ordine ad una serie apertura di discussioni per la definizione del patto in esame.

Si è quindi decisa di sos-

pendere le trattative per il patto monda, e di riaprire le

dichiarazioni di partenza.

Il Comitato direttivo della

Confagricoltura, che venne a svilire ed

annullare l'opera di mediazione svolta dal governo e gli impegni assunti dalla Confagricoltura in ordine ad una serie apertura di discussioni per la definizione del patto in esame.

Si è quindi decisa di sos-

pendere le trattative per il patto monda, e di riaprire le

dichiarazioni di partenza.

Il Comitato direttivo della

Confagricoltura, che venne a svilire ed

annullare l'opera di mediazione svolta dal governo e gli impegni assunti dalla Confagricoltura in ordine ad una serie apertura di discussioni per la definizione del patto in esame.

Si è quindi decisa di sos-

pendere le trattative per il patto monda, e di riaprire le

dichiarazioni di partenza.

Il Comitato direttivo della

Confagricoltura, che venne a svilire ed

annullare l'opera di mediazione svolta dal governo e gli impegni assunti dalla Confagricoltura in ordine ad una serie apertura di discussioni per la definizione del patto in esame.

Si è quindi decisa di sos-

pendere le trattative per il patto monda, e di riaprire le

dichiarazioni di partenza.

Il Comitato direttivo della

Confagricoltura, che venne a svilire ed

annullare l'opera di mediazione svolta dal governo e gli impegni assunti dalla Confagricoltura in ordine ad una serie apertura di discussioni per la definizione del patto in esame.

Si è quindi decisa di sos-

pendere le trattative per il patto monda, e di riaprire le

dichiarazioni di partenza.

Il Comitato direttivo della

Confagricoltura, che venne a svilire ed

annullare l'opera di mediazione svolta dal governo e gli impegni assunti dalla Confagricoltura in ordine ad una serie apertura di discussioni per la definizione del patto







# GLI AVVENTIMENTI SPORTIVI

**TOUR DE FRANCE:** NUOVO SCOSCONE ALLA CLASSIFICA E WALKOWIAK RIPRENDE LA MAGLIA GIALLA

# Arrivo solitario di Charly Gaul a Grenoble



GRENOBLE, 24. — Il lussemburghese CHARLY GAUL taglia vittorioso il traguardo (Telefoto)

## E' mancata la lotta

(Dal nostro inviato speciale)

GRENOBLE, 24. — La corsa di oggi ha ridotto a pezzi gli atleti; e non c'è stata dura battaglia. Il percorso in pianata da Torino a Lione gli atleti del «Tour» lo hanno fatto ruota a ruota, quasi sempre; e, scalavano il Colle del Moncenisio, in attesa di affrontare le rampe del Col de la Croix de Fer, gli atleti del «Tour» di nuovo se la sono presa comoda. Hanno lasciato scappare Padovan, Marigli, Ruiz e Hassendorfer.

Tutti avevano paura, oggi. Tutti si aspettavano il «colpo di martello», oggi. Tutti sapevano che la vittoria di oggi potrebbe perdere la magia fine a questo romanzo giallo: il «Tour». Eppure, l'ordine di arrivo è abbastanza chiaro; e più chiara ancora è la faccia della classifica. Wagtmans non è più il leader; Wagtmans si è perduto nella breve e non difficile salita del Col du Luitel che a un tiro di schioppo da Grenoble, e con Wagtmans già gli altri si sono perduti: Laurens, Adriassens, Brankart, Fornara, De Bruyne, Forestier e Desfilippis.

Che cosa è accaduto dunque sul Col du Luitel? Sempre: è scattato Gaul e ha fatto il vuoto. In poco più di mezz'ora di cammino fra salita e discesa Gaul ha scattato Ockers di 3'22" e Wagtmans da Gaul è stato stacca-

## LE CLASSIFICHE

### ORDINE DI ARRIVO

### CLASSIFICA GENERALE

1) GAUL (Lux.) che ha percorso i 250 km della Torino-Grenoble in 8.11'11"; 2) Ockers (Bel.) a 3'22"; 3) NENCINI (Ita.) a 7'29"; 4) Bahamontes (Spa.) a 11'07"; 5) PADOVAN (Ita.) a 2'28"; 6) Robinson (Lus.) s.t.; 7) Bavin (Fr.) s.t.; 8) Van Gecheten (Bel.) s.t.; 9) Privat (Fr.) s.t.; 10) DESFILIPPIS (Ita.) s.t.; 11) Tournon (Fr.) a 1'13"; 12) De Bruyne (Bel.) s.t.; 13) Forestier (Fra.) a 11'58"; 14) Nolten (Lus.) s.t.; 15) Berjolle (NEC) s.t.; 16) Bergand (Fr.) s.t.; 17) Brankart (Bel.) s.t.; 18) Jansens (Bel.) s.t.; 19) Jansens (Bel.) s.t.; 20) Maelzer (Aust.) s.t.; 21) Wanten (Bel.) s.t.; 22) Adriassens (S.E.) s.t.; 23) Adriassens (Bel.) s.t.; 24) Geminiani (Fr.) s.t.; 25) Marigli (Spa.) s.t.; 26) Picot (Fr.) s.t.; 27) Lorono (Spa.) s.t.; 28) De Bruyne (Bel.) s.t.; 29) Wagtmans (Ned.) s.t.; 30) Laurens (Bel.) s.t.; 31) Laurens (S.E.) a 17'42"; 32) Beaufeuil (S.O.) a 17'51"; 33) Morn (Lus.) s.t.; 34) GIUDICI s.t.	1) Walkowiak (NEC) in ore 55.56'30"; 2) Wagtmans (Ned.) a 3'42"; 3) Bavin (Fr.) a 3'56"; 4) Adriassens (Bel.) a 3'41"; 5) DESFILIPPIS (Ita.) a 11'07"; 6) Bahamontes (Spa.) a 12'41"; 7) Robinson (Lus.) a 12'45"; 8) Ockers (Oest.) a 17'13"; 9) Privat (Fr.) a 19'18"; 10) Barbosa (Lus.) a 22'17"; 11) Ockers (Bel.) a 22'21"; 12) Wanten (Bel.) a 22'31"; 13) De Bruyne (Bel.) a 22'31"; 14) Forestier (Fr.) a 22'46"; 15) De Groot (Ned.) a 34'35"; 16) Cloet (Bel.) a 34'58"; 17) Gaul (Lux.) a 36'08"; 18) Monti (Ita.) a 37'19"; 19) Druyfage (Fr.) a 35'34"; 20) De Bruyne (Bel.) a 40'41"; 21) Dotto (S.E.) a 40'16"; 22) De Smet (Bel.) a 54'23"; 23) FORNARA (Ita.) a 54'23"; 24) Nencini (Ita.) a 56'11"; 25) Quentin (Oest.) a 57'51"; 26) COLETTI (Italia) a 59'05"; 27) PADOVAN (Ita.) a 59'32"; 28) Nolten (Olanda) a 1.01'33"; 29) der Plum (Olanda) a 1.04'19".

● Sal facile Col du Luitel è scattato tardivamente Gaul. In poco più di mezz'ora di cammino ha staccato Ockers di 3'22" e Wagtmans di 15'38"! Se Gaul avesse deciso di attaccare sul Col de la Croix-de-Fer, certo il «Tour» non avrebbe avuto più niente da dire. Tuttavia gli uomini che non si sono smarriti all'azione di Gaul possono contarsi sulle dita di una mano. Uomini con gli occhi fuori dalle orbite, abbiamo visto, e atleti che andavano a zig-zag per la strada, e di umano sulla faccia avevano poco o nulla. Walkowiak, per esempio, hanno dovuto tenerlo diritto in due per poterlo vestire di giallo: era «groggy». E Desfilippis? Il «Cit» ha pagato a prezzo piuttosto caro la sua vittoria di ieri. Anche a Desfilippis, sulla rampa del Col du Luitel, la strada la vedeva sì e no.

● E le salite continuano. La corsa di oggi ha il sale e il pepe sulla coda. Si scala il Col de l'Hocillon (m. 1434), si sale il Col du Gran Bois (m. 1160) poi, precipitosamente, si scende: a poco più di un quarto d'ora dall'ultimo traguardo rosso c'è Saint Etienne. La distanza è breve: Km. 173. Ma ne vedremo delle belle.

(Dal nostro inviato speciale)

GRENOBLE, 24. — La corsa è finita, ma da Torino, via dell'Italia, la parete bianco - rosso - verde del «Tour» è stata bella: la grande corsa ha dato la possibilità ad un atleta della squadra di togliere trionfalmente il nastri del traguardo di Tarino. L'atleta è il «Cit», il ragazzo di casa. Desfilippis è stato il «Cit». Ed è stato lui a salire alle stelle.

Il «Tour» ha conquistato Torino. Ed il signor Goudet mi dice: «E' un po' di rimpianto che abbassa la bandiera: Torino ha dimostrato di voler bene al «Tour». Grazie. Ed io sono felice che un atleta della città si sia imposto. Però, non è stato il «Cit» a vincere. Il «Cit» ha decolto la vittoria di Desfilippis mi ha consigliato: era un vizio d'amore. Si va. La corsa di oggi è

pesante, difficile. Vengono e vengono, e infine, subito, scappa Hassendorfer. Lo insegna e lo insegna Buffi. Ma di nuovo, Hassendorfer scappa ed anche questa volta non va lontano.

Fu un velo di calore avvolse la montagna verso la quale la corsa camminava: il sole è d'un azzurro marino, smagliante. La strada è piana. Abbastanza veloce. Il «Cit» ha dimostrato di non essersi sbagliato.

Velocità che, nelle curve qualche volta e spesso, subito a freddo, non può più. Ma anche lui vuole non perdere tempo. Pazzo. Ockers e Walkowiak: stacca Meyseng e Ockers, supera Bahamontes e Gaul, si avvicina di 45". Nella scia di Walkowiak, all'inseguimento vengono acchiappati Van Gecheten e Marigli. La caccia è Padovan, che è la freccia della corsa.

Al posto di rifornimento di Allement Padovan ha 1'40" di vantaggio su Walkowiak, Marigli e Van Gecheten. Seguono Ockers, Gruenewald, Meyseng, Adriassens, Bahamontes, Padovan, si mettono a ruota gli altri. La prima volta risiste Adriassens; poi resistono Van Gecheten, Huot e Bahamontes.

La corsa continua. La corsa di domani ha il sale e il pepe sulla coda. Si scalca il Col de l'Hocillon (1.434), si scende il Col du Gran Bois (1.160) poi, precipitosamente, si scende: a poco più di un quarto d'ora dall'ultimo traguardo rosso c'è Saint Etienne. La distanza è breve: Km. 173. Ma domani come oggi, ne vedremo delle belle.

ATTILIO CAMORIANO

## Attacca Bahamontes

Pausa. E' le Guilly che tutta e fissa. Lassù, sulle cime, la montagna è chiusa di neve. Ma la strada trascina di asfalto: il sole è di fuoco. Il gruppo di Jarmarone e s. Alfonso, con Ockers, Ockers, Marigli e Huot, vince la corsa di Van Gecheten e Bahamontes. I quali, poi, scappano: 25" di vantaggio a Hospice.

All'inseguimento di Van Gecheten e Bahamontes partono Huot, Ockers, Gaul, Marigli, Ruiz e Hassendorfer.

Il «Tour» ha conquistato Torino. Ed il signor Goudet mi dice: «E' un po' di rimpianto che abbassa la bandiera: Torino ha dimostrato di voler bene al «Tour». Grazie. Ed io sono felice che un atleta della città si sia imposto. Però, non è stato il «Cit» a vincere. Il «Cit» ha decolto la vittoria di Desfilippis mi ha consigliato: era un vizio d'amore. Si va. La corsa di oggi è

pesante, difficile. Vengono e vengono, e infine, subito, scappa Hassendorfer. Lo insegna e lo insegna Buffi. Ma anche lui vuole non perdere tempo.

Siamo a Francò, sulla strada di St. J. De Maurienne. Forse Desfilippis e Padovan si mettono a ruota. Ma non è così. Padovan si mette a ruota, e subito, scappa Hassendorfer.

Velocità che, nelle curve qualche volta e spesso, subito a freddo, non può più.

La corsa continua. La corsa di domani ha il sale e il pepe sulla coda. Si scalca il Col de l'Hocillon (1.434), si scende il Col du Gran Bois (1.160) poi, precipitosamente, si scende: a poco più di un quarto d'ora dall'ultimo traguardo rosso c'è Saint Etienne. La distanza è breve: Km. 173. Ma domani come oggi, ne vedremo delle belle.

ATTILIO CAMORIANO

## Sarà la volta buona?

GRENoble, 24. — Il regionale francese Walkowiak guarda soddisfatto la sua seconda maglia gialla. Oggi ha lottato duramente per conquistarcela e all'attacco di Gaul mentre Wagtmans ha ceduto di schianto lui ha resistito allo stremo delle forze tanto da dover essere sorretto alla fine della gara. «E' stata tremenda — ha detto all'arrivo — ma spero questa volta di mantenerla fino a Parigi. Sarà questa la volta buona? Tutto dipenderà dalla gara di domani. L'ultima delle Alpi. Solo all'arrivo a St. Etienne se ne riparerà (Telefoto).

NEL QUADRO DELLA VII SETTIMANA MOTORISTICA DELLE MARCHE

## Domenica sul veloce circuito di Senigallia duello a duecento all'ora fra Masetti e Liberati

Sarà un prologo alla gara decisiva di campionato che avrà luogo a settembre a Castelfusano — Larga partecipazione di centauri italiani e stranieri

SENIGALLIA, 24. — Umberto Masetti e Libero Liberati, due centauri che nelle gare del campionato italiano hanno profuso fino ad oggi reso onore ai colori italiani, si incontrano domani per la partecipazione della DKW, per la qualificazione del circuito di Senigallia compresa nella VII Settimana motoristica delle Marche.

Si tratta del prologo della gara decisiva del campionato, che avrà luogo in settembre a Castelfusano. Ma gli altri protagonisti si incontrano domani per la partecipazione della DKW, per la qualificazione del circuito di Senigallia compresa nella VII Settimana motoristica delle Marche.

Si tratta del prologo della gara decisiva del campionato, che avrà luogo in settembre a Castelfusano. Ma gli altri protagonisti si incontrano domani per la partecipazione della DKW, per la qualificazione del circuito di Senigallia compresa nella VII Settimana motoristica delle Marche.

Si tratta del prologo della gara decisiva del campionato, che avrà luogo in settembre a Castelfusano. Ma gli altri protagonisti si incontrano domani per la partecipazione della DKW, per la qualificazione del circuito di Senigallia compresa nella VII Settimana motoristica delle Marche.

Si tratta del prologo della gara decisiva del campionato, che avrà luogo in settembre a Castelfusano. Ma gli altri protagonisti si incontrano domani per la partecipazione della DKW, per la qualificazione del circuito di Senigallia compresa nella VII Settimana motoristica delle Marche.

Si tratta del prologo della gara decisiva del campionato, che avrà luogo in settembre a Castelfusano. Ma gli altri protagonisti si incontrano domani per la partecipazione della DKW, per la qualificazione del circuito di Senigallia compresa nella VII Settimana motoristica delle Marche.

Si tratta del prologo della gara decisiva del campionato, che avrà luogo in settembre a Castelfusano. Ma gli altri protagonisti si incontrano domani per la partecipazione della DKW, per la qualificazione del circuito di Senigallia compresa nella VII Settimana motoristica delle Marche.

Si tratta del prologo della gara decisiva del campionato, che avrà luogo in settembre a Castelfusano. Ma gli altri protagonisti si incontrano domani per la partecipazione della DKW, per la qualificazione del circuito di Senigallia compresa nella VII Settimana motoristica delle Marche.

Si tratta del prologo della gara decisiva del campionato, che avrà luogo in settembre a Castelfusano. Ma gli altri protagonisti si incontrano domani per la partecipazione della DKW, per la qualificazione del circuito di Senigallia compresa nella VII Settimana motoristica delle Marche.

Si tratta del prologo della gara decisiva del campionato, che avrà luogo in settembre a Castelfusano. Ma gli altri protagonisti si incontrano domani per la partecipazione della DKW, per la qualificazione del circuito di Senigallia compresa nella VII Settimana motoristica delle Marche.

Si tratta del prologo della gara decisiva del campionato, che avrà luogo in settembre a Castelfusano. Ma gli altri protagonisti si incontrano domani per la partecipazione della DKW, per la qualificazione del circuito di Senigallia compresa nella VII Settimana motoristica delle Marche.

Si tratta del prologo della gara decisiva del campionato, che avrà luogo in settembre a Castelfusano. Ma gli altri protagonisti si incontrano domani per la partecipazione della DKW, per la qualificazione del circuito di Senigallia compresa nella VII Settimana motoristica delle Marche.

Si tratta del prologo della gara decisiva del campionato, che avrà luogo in settembre a Castelfusano. Ma gli altri protagonisti si incontrano domani per la partecipazione della DKW, per la qualificazione del circuito di Senigallia compresa nella VII Settimana motoristica delle Marche.

Si tratta del prologo della gara decisiva del campionato, che avrà luogo in settembre a Castelfusano. Ma gli altri protagonisti si incontrano domani per la partecipazione della DKW, per la qualificazione del circuito di Senigallia compresa nella VII Settimana motoristica delle Marche.

Si tratta del prologo della gara decisiva del campionato, che avrà luogo in settembre a Castelfusano. Ma gli altri protagonisti si incontrano domani per la partecipazione della DKW, per la qualificazione del circuito di Senigallia compresa nella VII Settimana motoristica delle Marche.

Si tratta del prologo della g



DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE - ROMA  
Via IV Novembre 140 - Tel. 685.121 - 63.521.  
PUBBLICITÀ: min. colonna - Commerciale:  
Cinema L. 150 - Domenicale L. 200 - Echi  
speci col L. 150 - Cronaca L. 150 - Nerdola  
L. 150 - Finanziaria Banche L. 200 - Segali  
L. 200 - Rivoluzionario (SFI) Via del Parlamento 9

# ULTIME L'Unità NOTIZIE

PUBBLICATA IERI DALLA STAMPA DI BUDAPEST

## Gli obiettivi del piano ungherese nella relazione di Hegedus al C.C.

Sviluppo degli scambi con la Cina, con la Jugoslavia e con i paesi afrasiatici — Il reddito nazionale è stato raddoppiato rispetto all'anno 1949

BUDAPEST, 24. — In un discorso pronunciato sabato dinanzi al Comitato centrale del Partito ungherese dei lavoratori — discorso di cui radio Budapest e i giornali ungheresi danno oggi ampia notizia — il primo ministro magiare András Hegedus ha esposto le grandi linee del secondo piano quinquennale ungherese per il periodo 1956-1960.

Il primo ministro ungherese ha annunciato che nel periodo 1956-60 i salari in Ungheria dovranno aumentare del 25 per cento, ciò che, aggiungendosi ad alcune riduzioni di prezzi, dovrà portare come risultato un aumento del 30 per cento del tenore di vita; questo aumento, insieme a quello dell'estrazione del carbone e allo sviluppo dell'energia elettrica sono gli obiettivi principali del secondo piano quinquennale ungherese.

Il piano prevede, in particolare, i seguenti aumenti di produzione: industria pesante, 50-60 per cento; beni di consumo, 30-40 per cento; industria leggera, 25 per cento. Per far fronte a questi sviluppi della produzione, i contingenti d'importazione delle materie prime di base dovranno essere aumentati del 35 per cento, la produzione agricola del 27 per cento. Verranno sviluppate le relazioni commerciali, in particolare con la Jugoslavia e la Cina popolare, nonché con i paesi asiatici, africani e dell'Europa orientale.

Per quanto riguarda il primo piano quinquennale — ha dichiarato Hegedus — i suoi risultati sono stati importanti. Nel 1955, il reddito nazionale ungherese è raddoppiato rispetto al 1949. Il ritardo dell'agricoltura rispetto alle industrie è il principale fattore che ha imposto una revisione nella pianificazione economica.

Per quanto riguarda la situazione generale dell'economia ungherese, Hegedus ha detto: «L'Ungheria ha forti debiti ed incontra serie difficoltà nel suo commercio estero. Le spese sostenute per assicurare la difesa nazionale e per l'industria pesante dal 1949 al 1953 hanno reso necessarie larghe importazioni ed hanno determinato una bilancia di commercio estero fortemente passiva, specialmente nei riguardi di altre democrazie popolari. Gli sforzi fatti per elevare il tenore di vita dopo i mutamenti della politica economica nel 1953 ci hanno costretto ad importare notevoli quantità di beni da paesi dei paesi capitalistici. Ciò ha prodotto un ulteriore aumento dei nostri debiti».

Hegedus ha pertanto sottolineato l'importanza di un aumento delle esportazioni, che dovrebbero indirizzarsi principalmente verso gli altri paesi di democrazia popolare.

IL CAIRO, 24. — Il presidente della Repubblica egiziana, Gamal Nasser, ha presentato oggi alla cerimonia della sua iniziazione della raffineria di petrolio di Mostar, subborgo del Cairo, e del Poldotto che in essa ha finito, provenendo dal porto di Suez. Le due opere sono state costruite dalle ditte italiane Dalmine e Snam, consorziate a tal fine, la seconda delle quali — come è stato detto — fa parte del gruppo ENI. L'oleodotto, lungo 131 chilometri, è composto di dodici tubi saldati fra loro attraverso i quali dovrà passare annualmente un flusso di ben due milioni di tonnellate di petrolio. La spesa complessiva è stata di tre miliardi di 380 milioni di lire. Alla cerimonia erano presenti, in rappresentanza delle ditte che hanno eseguito i lavori, il presidente Mattei, il quale ha

riferito come l'opera sia stata compiuta nella linea della tradizionale amicizia fra i due paesi, e un rapporto tecnico del colonnello egiziano Younes, ha preso la parola Nasser, il quale ha cominciato dicendo che l'opera costituisce «un magnifico esempio di collaborazione fra due nazioni amiche», e auspicando che questa collaborazione possa non solo continuare ma anche svilupparsi nello avvenire, nell'interesse comune. Egli ha poi colto l'occasione per illustrare i successi conseguiti nello sviluppo economico dell'Egitto, e ha fatto in forma aspramente polemica contro la recente decisione del Governo degli Stati Uniti — di non concedere il promesso finanziamento alla diga di Assuan — motivata, come è noto, con la insinuazione che l'Egitto non sarebbe comunque in grado di condurre a termine tale diga la nostra stabilità economica. Senza nessun pudore, Washington afferma che la nostra economia è instabile. A Washington noi rispondiamo: potete morire nel nostro paese, ma non riuscirete mai a controllarci. E' Washington — ha ripreso Nasser — a riapre la strada di interferenza politica, militare ed economica. Egli ha poi colto l'occasione per dimostrare la vitalità della economia egiziana. Dal 1952 al 1954 la produzione egiziana è aumentata del 16 per cento. Un altro aumento del 16 per cento si è verificato dal '54 al '56. Noi continueremo sulla linea dello sviluppo della nostra economia. Continueremo a lavorare e a progredire senza badare a coloro che tentano di contraddirci, come è noto, con la insinuazione che l'Egitto non sarebbe comunque in grado di condurre a termine tale diga la nostra stabilità economica. Senza nessun pudore, Washington afferma che la nostra economia è instabile. A Washington noi rispondiamo: potete morire nel nostro paese, ma non riuscirete mai a controllarci. E' Washington — ha ripreso Nasser — a riapre la strada di interferenza politica, militare ed economica. Egli ha poi colto l'occasione per dimostrare la vitalità della economia egiziana. Dal 1952 al 1954 la produzione egiziana è aumentata del 16 per cento. Un altro aumento del 16 per cento si è verificato dal '54 al '56. Noi continueremo sulla linea dello sviluppo della nostra economia. Continueremo a lavorare e a progredire senza badare a coloro che tentano di contraddirci, come è noto, con la insinuazione che l'Egitto non

potranno mai darci la forza del dollaro».

Il presidente egiziano ha concluso annunciando che giovedì, ad Alessandria, egli risponderà in un discorso alla missa statunitense negante i crediti per la realizzazione della diga di Assuan, la quale ha detto — costituisce il principale obiettivo economico che l'attuale regime egiziano è deciso a realizzare.

Riguardo alla questione della diga di Assuan, l'ambasciatore sovietico Kisselov, che pure si trova alla inaugurazione dell'oleodotto, ha fornito ai giornalisti presenti il testo esatto d'una recente dichiarazione del ministro degli esteri dell'URSS, Scipov, sull'argomento. Tale dichiarazione, che era stata male trasmessa e riferita, era in realtà la seguente: «L'URSS è disposta a finanziare i lavori della diga di Assuan, se lo Egitto lo richiede».

Il presidente egiziano ha riferito che l'opera sia stata compiuta nella linea della tradizionale amicizia fra i due paesi, e un rapporto tecnico del colonnello egiziano Younes, ha preso la parola Nasser, il quale ha cominciato dicendo che l'opera costituisce «un magnifico esempio di collaborazione fra due nazioni amiche», e auspicando che questa collaborazione possa non solo continuare ma anche svilupparsi nello avvenire, nell'interesse comune. Egli ha poi colto l'occasione per illustrare i successi conseguiti nello sviluppo economico dell'Egitto, e ha fatto in forma aspramente polemica contro la recente decisione del Governo degli Stati Uniti — di non concedere il promesso finanziamento alla diga di Assuan — motivata, come è noto, con la insinuazione che l'Egitto non

potranno mai darci la forza del dollaro».

Il presidente egiziano ha concluso annunciando che giovedì, ad Alessandria, egli risponderà in un discorso alla missa statunitense negante i crediti per la realizzazione della diga di Assuan, la quale ha detto — costituisce il principale obiettivo economico che l'attuale regime egiziano è deciso a realizzare.

Riguardo alla questione della diga di Assuan, l'ambasciatore sovietico Kisselov, che pure si trova alla inaugurazione dell'oleodotto, ha fornito ai giornalisti presenti il testo esatto d'una recente dichiarazione del ministro degli esteri dell'URSS, Scipov, sull'argomento. Tale dichiarazione, che era stata male trasmessa e riferita, era in realtà la seguente: «L'URSS è disposta a finanziare i lavori della diga di Assuan, se lo Egitto lo richiede».

Il presidente egiziano ha riferito che l'opera sia stata compiuta nella linea della tradizionale amicizia fra i due paesi, e un rapporto tecnico del colonnello egiziano Younes, ha preso la parola Nasser, il quale ha cominciato dicendo che l'opera costituisce «un magnifico esempio di collaborazione fra due nazioni amiche», e auspicando che questa collaborazione possa non solo continuare ma anche svilupparsi nello avvenire, nell'interesse comune. Egli ha poi colto l'occasione per illustrare i successi conseguiti nello sviluppo economico dell'Egitto, e ha fatto in forma aspramente polemica contro la recente decisione del Governo degli Stati Uniti — di non concedere il promesso finanziamento alla diga di Assuan — motivata, come è noto, con la insinuazione che l'Egitto non

potranno mai darci la forza del dollaro».

Il presidente egiziano ha concluso annunciando che giovedì, ad Alessandria, egli risponderà in un discorso alla missa statunitense negante i crediti per la realizzazione della diga di Assuan, la quale ha detto — costituisce il principale obiettivo economico che l'attuale regime egiziano è deciso a realizzare.

Riguardo alla questione della diga di Assuan, l'ambasciatore sovietico Kisselov, che pure si trova alla inaugurazione dell'oleodotto, ha fornito ai giornalisti presenti il testo esatto d'una recente dichiarazione del ministro degli esteri dell'URSS, Scipov, sull'argomento. Tale dichiarazione, che era stata male trasmessa e riferita, era in realtà la seguente: «L'URSS è disposta a finanziare i lavori della diga di Assuan, se lo Egitto lo richiede».

Il presidente egiziano ha riferito che l'opera sia stata compiuta nella linea della tradizionale amicizia fra i due paesi, e un rapporto tecnico del colonnello egiziano Younes, ha preso la parola Nasser, il quale ha cominciato dicendo che l'opera costituisce «un magnifico esempio di collaborazione fra due nazioni amiche», e auspicando che questa collaborazione possa non solo continuare ma anche svilupparsi nello avvenire, nell'interesse comune. Egli ha poi colto l'occasione per illustrare i successi conseguiti nello sviluppo economico dell'Egitto, e ha fatto in forma aspramente polemica contro la recente decisione del Governo degli Stati Uniti — di non concedere il promesso finanziamento alla diga di Assuan — motivata, come è noto, con la insinuazione che l'Egitto non

potranno mai darci la forza del dollaro».

Il presidente egiziano ha concluso annunciando che giovedì, ad Alessandria, egli risponderà in un discorso alla missa statunitense negante i crediti per la realizzazione della diga di Assuan, la quale ha detto — costituisce il principale obiettivo economico che l'attuale regime egiziano è deciso a realizzare.

Riguardo alla questione della diga di Assuan, l'ambasciatore sovietico Kisselov, che pure si trova alla inaugurazione dell'oleodotto, ha fornito ai giornalisti presenti il testo esatto d'una recente dichiarazione del ministro degli esteri dell'URSS, Scipov, sull'argomento. Tale dichiarazione, che era stata male trasmessa e riferita, era in realtà la seguente: «L'URSS è disposta a finanziare i lavori della diga di Assuan, se lo Egitto lo richiede».

Il presidente egiziano ha riferito che l'opera sia stata compiuta nella linea della tradizionale amicizia fra i due paesi, e un rapporto tecnico del colonnello egiziano Younes, ha preso la parola Nasser, il quale ha cominciato dicendo che l'opera costituisce «un magnifico esempio di collaborazione fra due nazioni amiche», e auspicando che questa collaborazione possa non solo continuare ma anche svilupparsi nello avvenire, nell'interesse comune. Egli ha poi colto l'occasione per illustrare i successi conseguiti nello sviluppo economico dell'Egitto, e ha fatto in forma aspramente polemica contro la recente decisione del Governo degli Stati Uniti — di non concedere il promesso finanziamento alla diga di Assuan — motivata, come è noto, con la insinuazione che l'Egitto non

potranno mai darci la forza del dollaro».

Il presidente egiziano ha concluso annunciando che giovedì, ad Alessandria, egli risponderà in un discorso alla missa statunitense negante i crediti per la realizzazione della diga di Assuan, la quale ha detto — costituisce il principale obiettivo economico che l'attuale regime egiziano è deciso a realizzare.

Riguardo alla questione della diga di Assuan, l'ambasciatore sovietico Kisselov, che pure si trova alla inaugurazione dell'oleodotto, ha fornito ai giornalisti presenti il testo esatto d'una recente dichiarazione del ministro degli esteri dell'URSS, Scipov, sull'argomento. Tale dichiarazione, che era stata male trasmessa e riferita, era in realtà la seguente: «L'URSS è disposta a finanziare i lavori della diga di Assuan, se lo Egitto lo richiede».

Il presidente egiziano ha riferito che l'opera sia stata compiuta nella linea della tradizionale amicizia fra i due paesi, e un rapporto tecnico del colonnello egiziano Younes, ha preso la parola Nasser, il quale ha cominciato dicendo che l'opera costituisce «un magnifico esempio di collaborazione fra due nazioni amiche», e auspicando che questa collaborazione possa non solo continuare ma anche svilupparsi nello avvenire, nell'interesse comune. Egli ha poi colto l'occasione per illustrare i successi conseguiti nello sviluppo economico dell'Egitto, e ha fatto in forma aspramente polemica contro la recente decisione del Governo degli Stati Uniti — di non concedere il promesso finanziamento alla diga di Assuan — motivata, come è noto, con la insinuazione che l'Egitto non

potranno mai darci la forza del dollaro».

Il presidente egiziano ha concluso annunciando che giovedì, ad Alessandria, egli risponderà in un discorso alla missa statunitense negante i crediti per la realizzazione della diga di Assuan, la quale ha detto — costituisce il principale obiettivo economico che l'attuale regime egiziano è deciso a realizzare.

Riguardo alla questione della diga di Assuan, l'ambasciatore sovietico Kisselov, che pure si trova alla inaugurazione dell'oleodotto, ha fornito ai giornalisti presenti il testo esatto d'una recente dichiarazione del ministro degli esteri dell'URSS, Scipov, sull'argomento. Tale dichiarazione, che era stata male trasmessa e riferita, era in realtà la seguente: «L'URSS è disposta a finanziare i lavori della diga di Assuan, se lo Egitto lo richiede».

Il presidente egiziano ha riferito che l'opera sia stata compiuta nella linea della tradizionale amicizia fra i due paesi, e un rapporto tecnico del colonnello egiziano Younes, ha preso la parola Nasser, il quale ha cominciato dicendo che l'opera costituisce «un magnifico esempio di collaborazione fra due nazioni amiche», e auspicando che questa collaborazione possa non solo continuare ma anche svilupparsi nello avvenire, nell'interesse comune. Egli ha poi colto l'occasione per illustrare i successi conseguiti nello sviluppo economico dell'Egitto, e ha fatto in forma aspramente polemica contro la recente decisione del Governo degli Stati Uniti — di non concedere il promesso finanziamento alla diga di Assuan — motivata, come è noto, con la insinuazione che l'Egitto non

potranno mai darci la forza del dollaro».

Il presidente egiziano ha concluso annunciando che giovedì, ad Alessandria, egli risponderà in un discorso alla missa statunitense negante i crediti per la realizzazione della diga di Assuan, la quale ha detto — costituisce il principale obiettivo economico che l'attuale regime egiziano è deciso a realizzare.

Riguardo alla questione della diga di Assuan, l'ambasciatore sovietico Kisselov, che pure si trova alla inaugurazione dell'oleodotto, ha fornito ai giornalisti presenti il testo esatto d'una recente dichiarazione del ministro degli esteri dell'URSS, Scipov, sull'argomento. Tale dichiarazione, che era stata male trasmessa e riferita, era in realtà la seguente: «L'URSS è disposta a finanziare i lavori della diga di Assuan, se lo Egitto lo richiede».

Il presidente egiziano ha riferito che l'opera sia stata compiuta nella linea della tradizionale amicizia fra i due paesi, e un rapporto tecnico del colonnello egiziano Younes, ha preso la parola Nasser, il quale ha cominciato dicendo che l'opera costituisce «un magnifico esempio di collaborazione fra due nazioni amiche», e auspicando che questa collaborazione possa non solo continuare ma anche svilupparsi nello avvenire, nell'interesse comune. Egli ha poi colto l'occasione per illustrare i successi conseguiti nello sviluppo economico dell'Egitto, e ha fatto in forma aspramente polemica contro la recente decisione del Governo degli Stati Uniti — di non concedere il promesso finanziamento alla diga di Assuan — motivata, come è noto, con la insinuazione che l'Egitto non

potranno mai darci la forza del dollaro».

Il presidente egiziano ha concluso annunciando che giovedì, ad Alessandria, egli risponderà in un discorso alla missa statunitense negante i crediti per la realizzazione della diga di Assuan, la quale ha detto — costituisce il principale obiettivo economico che l'attuale regime egiziano è deciso a realizzare.

Riguardo alla questione della diga di Assuan, l'ambasciatore sovietico Kisselov, che pure si trova alla inaugurazione dell'oleodotto, ha fornito ai giornalisti presenti il testo esatto d'una recente dichiarazione del ministro degli esteri dell'URSS, Scipov, sull'argomento. Tale dichiarazione, che era stata male trasmessa e riferita, era in realtà la seguente: «L'URSS è disposta a finanziare i lavori della diga di Assuan, se lo Egitto lo richiede».

Il presidente egiziano ha riferito che l'opera sia stata compiuta nella linea della tradizionale amicizia fra i due paesi, e un rapporto tecnico del colonnello egiziano Younes, ha preso la parola Nasser, il quale ha cominciato dicendo che l'opera costituisce «un magnifico esempio di collaborazione fra due nazioni amiche», e auspicando che questa collaborazione possa non solo continuare ma anche svilupparsi nello avvenire, nell'interesse comune. Egli ha poi colto l'occasione per illustrare i successi conseguiti nello sviluppo economico dell'Egitto, e ha fatto in forma aspramente polemica contro la recente decisione del Governo degli Stati Uniti — di non concedere il promesso finanziamento alla diga di Assuan — motivata, come è noto, con la insinuazione che l'Egitto non

potranno mai darci la forza del dollaro».

Il presidente egiziano ha concluso annunciando che giovedì, ad Alessandria, egli risponderà in un discorso alla missa statunitense negante i crediti per la realizzazione della diga di Assuan, la quale ha detto — costituisce il principale obiettivo economico che l'attuale regime egiziano è deciso a realizzare.

Riguardo alla questione della diga di Assuan, l'ambasciatore sovietico Kisselov, che pure si trova alla inaugurazione dell'oleodotto, ha fornito ai giornalisti presenti il testo esatto d'una recente dichiarazione del ministro degli esteri dell'URSS, Scipov, sull'argomento. Tale dichiarazione, che era stata male trasmessa e riferita, era in realtà la seguente: «L'URSS è disposta a finanziare i lavori della diga di Assuan, se lo Egitto lo richiede».

Il presidente egiziano ha riferito che l'opera sia stata compiuta nella linea della tradizionale amicizia fra i due paesi, e un rapporto tecnico del colonnello egiziano Younes, ha preso la parola Nasser, il quale ha cominciato dicendo che l'opera costituisce «un magnifico esempio di collaborazione fra due nazioni amiche», e auspicando che questa collaborazione possa non solo continuare ma anche svilupparsi nello avvenire, nell'interesse comune. Egli ha poi colto l'occasione